



InForma Lodi

— CULTURA, SALUTE & BENESSERE —



*"Non bisogna tenere in massimo conto il vivere come tale,
bensì il vivere bene." Flitane*

In collaborazione con





UNA STRUTTURA SPORTIVA D'ECCELLENZA

La piscina Faustina Sporting Club, inaugurata nel 2013, si configura come un centro natatorio di rilievo su tutto il panorama lombardo: un impianto moderno, tecnologico ed efficiente.



***“Amiamo lo sport,
perchè lo abbiamo
fatto, lo facciamo ed è
la nostra passione”***



Il fiore all'occhiello, la punta di diamante, il motivo d'orgoglio per la nostra società è certamente il settore sportivo, costruito con anni di impegno, passione e dedizione da parte della dirigenza e soprattutto da quella di settore, oggi icolori blu arancio dipingono ben 5 disciplinesportive, offrendo un ventaglio di opportunità che nessuno nel territorio è in grado fare.



**Siamo al servizio della
comunità, con la
struttura, i corsi, gli
eventi, il centro estivo
e tanto altro**

***VI ASPETTIAMO PER SCOPRIRE I NOSTRI NUMEROSI CORSI
ED OFFERTE!***



VIA GIUSEPPE PIERMARINI 6-8, LODI



0371 31582



WWW.FAUSTINASPORTINGCLUB.IT

DOTT.SSA CLAUDIA POPOLILLO

Psicologa, Formatrice, Sessuologa

Studio L'Ogos
Via Haussmann 11, Lodi
riceve su appuntamento
cell. 3382197230

www.psicologasessuologalodi.it



MY ENGLISH LODI
scuola di lingue

Ritaglia
VALE 2 LEZIONI
DI PROVA!

**MY ENGLISH LODI...
IL METODO CHE FUNZIONA!**



- Tutte le ore con insegnante
- Ritmo di studio personalizzato
- Corsi individuali e in piccoli gruppi
- Orari e giorni flessibili
- Possibilità di recupero e ripetizione di ogni lezione
- Preparazione esami di certificazione
- CORSI AZIENDALI

**OLTRE ALL'INGLESE:
FRANCESE, TEDESCO, PORTOGHESE,
CINESE, ARABO, SPAGNOLO...**

www.myenglishlodi.it

☎ 0371 410602

Lodi, p.zza Don Luigi Savare, 16
(V.le Milano)



COMELLA GARDEN

Garden Center



VIALE MILANO 59, LODI

☎ 0371/412468



LODI

Piazza XXV Aprile 2

☎ 0371 411266

info@mobilibrianza.eu

📍 Mobili Brianza Design

Da 40 anni arrediamo le vostre case

Studio dentistico Gasparini & Villani Srl

Da oltre 30 anni, il dentista per tutta la famiglia!



Via Tresseni Flora, 1, LODI

☎ 0371.420007

Le Ricette Della Tradizione:

TORTIONATA, IL DOLCE DELLA CITTÀ DI LODI



Ingredienti:

- Farina 00 280 gr
- Burro 170 gr
- Zucchero 170 gr
- Mandorle già pelate 135 gr
- Tuorli 2
- Lievito per dolci in polvere 1/2 cucchiaino
- Limone 1

Per la decorazione:

- Zucchero a velo q.b.
- Mandorle già pelate q.b.

Preparazione:

- Disponete le mandorle su una teglia, foderata con un foglio di carta forno, e tostatele a 200 °C per circa 5 minuti. Sfornatele e fatele raffreddare.
- Intanto tagliate il burro a tocchetti, raccoglieteli in una ciotola e lasciateli ammorbidire a temperatura ambiente per qualche minuto.
- Aggiungete lo zucchero e lavorate con una spatola fino a ottenere una crema morbida e liscia.
- Separate i tuorli dall'albume e incorporateli alla crema.
- Quando le mandorle saranno fredde, frullatele in un mixer da cucina fino ad avere una farina grossolana. Unite quindi la farina al composto, insieme al lievito ed alla scorza di limone grattugiata.
- Impastate fino ad ottenere un panetto piuttosto sodo.
- Trasferitelo in una teglia a cerniera, da 26 cm di diametro, foderata sul fondo con un disco di carta forno. Schiacciatelo con le mani, allargandolo fino a coprire tutto lo stampo.
Con i rebbi di una forchetta praticate una decorazione a griglia, tipica di questa torta.
- Infornate a 180 °C e fate cuocere per circa 35 minuti sul ripiano medio del forno.

- Quando la superficie risulterà ben dorata, sfornate la torta e fatela raffreddare.
Sfornatela e cospargete la superficie con un po' di zucchero a velo. Guarnite con le mandorle intere e servite.



"Vén de cantina e bröde de galina,
i mandùn i dutùri in ruina"

Vino di cantina e brodo di gallina mandano i dottori in rovina



Hai un'azienda o sei un professionista?
Fai gestire a noi i tuoi social!
RISPARMIO & QUALITA'



**CONTATTACI PER UN MESE DI PROVA
GRATUITO: tel 3478049332**

Curiosità gastronomiche

IL GRANONE LODIGIANO



La storia del capostipite di tutti i formaggi grana

Furono dei monaci del lodigiano, gli inventori del formaggio a pasta dura. Per un errore di dosaggio del latte



Il Granone Lodigiano, anche noto come "il grana con la goccia" per le sue tipiche lacrime di siero che permangono anche dopo numerosi mesi di stagionatura

Un formaggio ancestrale, che trova origini a partire dall'arrivo un millennio fa dei monaci cistercensi dell'Abbazia di Chiaravalle, i quali trovarono nelle terre lodigiane intorno al Po l'ambiente ideale per l'agricoltura e l'allevamento.

Il terreno fertile ed i ricchi allevamenti erano naturalmente adatti alla produzione di latte che, superando il fabbisogno della comunità, costrinse i monaci a ingegnarsi per conservarlo più a lungo.

Si narra che fu un errore di sovradosaggio del latte, a creare la pasta dura tipica di questo formaggio, che venne nei secoli successivi perfezionato fino a diventare grande eccellenza casearia del lodigiano.

È certo che la lunga e difficoltosa lavorazione, che richiede casari espertissimi e un'eccezionale qualità della materia prima, le particolari cure e i tempi di stagionatura, hanno fatto del grana lodigiano un prodotto anacronistico per i nostri giorni, quasi introvabile nella sua versione originaria.

Il particolare fenomeno della goccia di siero è dovuto al fatto che, nella produzione del Granone lodigiano, la cagliata estratta dalla caldaia non subisce pressatura e il siero che vi rimane si trasforma durante la stagionatura, fino ad assumere questa caratteristica.

È un formaggio a pasta cotta, prodotto con latte di vacca parzialmente scremato per affioramento, proveniente da due mungiture.

La crosta è di colore oro scuro, piuttosto spessa, liscia e dura. La pasta, di color giallo paglierino tendente al rosato, presenta la caratteristica granulosità con occhiatura abbondante ed è fondente al palato.

Rispetto agli altri grana, la pasta del Granone si caratterizza per gli occhi più grandi che a maturazione completa lasciano colare un liquido incolore e viscoso molto saporito, che costituisce uno dei maggiori pregi di questo formaggio.



I  **DORMIRE**
ILOVEDORMIRE.COM

**DAL 1984 GARANTIAMO SONNI
PROFONDI E TRANQUILLI**

VIALE TORINO 14, LODI

www.ilovedormire.com

TEL 0371 413174

INFO@ILOVEDORMIRE.COM

 [ILOVEDORMIRELODI](https://www.facebook.com/ilovedormirelodi)

La grande arte a Lodi

IL TEMPIO DELL'INCORONATA



Il trionfo architettonico e pittorresco di un edificio unico

Il principale monumento artistico della città di Lodi, capolavoro di architettura e pittura, fu edificato come Tempio Civico, espressione della pietà popolare, sul luogo di un lupanare.

Fu fondato, grazie a un evento miracoloso: secondo la tradizione, nel settembre del 1487, durante una rissa, l'effigie della Madonna lacrimò e invitò coloro che erano presenti in quel momento ad erigere su quel luogo un tempio a lei dedicato, il Tempio dell'Incoronata, che i cittadini lodigiani costruirono con il contributo di tutte le classi sociali. Da qui l'appellativo dato al Santuario di "Tempio civico", cioè voluto dalla cittadinanza, che risulta essere una tra le costruzioni più belle del Rinascimento lombardo.



I lavori furono supervisionati dal 14 maggio 1488 dal vescovo Pallavicino, su progetto di Giovanni Battagio, collaboratore milanese di Bramante. Al suo interno si trovano antichi e preziosi affreschi ad opera della famiglia Piazza, oltre alle preziosissime quattro tavole di Ambrogio Bergognone. La decorazione, che si scala dalla fine del Quattrocento agli anni Sessanta del Cinquecento, fanno di questo Tempio uno dei massimi capolavori del Rinascimento lombardo.



Il tempio, collocato in una caratteristica via molto stretta nei pressi di piazza della Vittoria presenta una pianta ottagonale. Al suo esterno sono visibili due lati della base ottagonale dell'edificio, un portico di tre archi della fine del Quattrocento e la loggia che venne aggiunta nel 1882.

Specifico dell'Incoronata è invece il suggestivo contrasto tra prisma esterno nudo, quasi privo di prospetti e ingentilito solo dalla bella balaustra sommitale ripresa nel campanile del Dolcebuono, e l'interno lussureggiante.

La chiesa è stata aperta al culto nel 1494, e vi si accede tramite un buio corridoio, che parte da un portico e conduce fino all'interno, ricco di affreschi di illustri esponenti del Quattrocento, tra i quali spicca Ambrogio da Fossano detto il Bergognone.

Dal 1515, e per quasi cinquant'anni, la famiglia Piazza impreziosì il tempio costituendo la prestigiosa Scuola pittorica lodigiana.

L'interno è impreziosito da sontuose decorazioni in oro e presenta, nell'ordine superiore, un matroneo ad archetti sorretto da colonnine blu e oro. Con il trascorrere degli anni, l'edificio divenne una vera e propria galleria d'arte: ospita numerosi affreschi, tavole e tele realizzati tra la fine del Quattrocento e gli inizi dell'Ottocento dai maggiori artisti che operarono a Lodi.



Il Bergognone è l'autore di quattro tavole, tra le quali sono particolarmente importanti L'Annunciazione e La presentazione al Tempio. Martino e Albertino Piazza hanno invece realizzato il Polittico Berinzaghi e L'Incoronazione della Vergine, dipinto su seta posto dietro l'altare maggiore. Callisto Piazza e Stefano Maria Legnani, infine, lasciarono qui alcuni dei loro maggiori capolavori. Gli otto spicchi della parte interna della cupola, affrescati nel 1840 da Enrico Seuri, raffigurano i Trionfi dei santi lodigiani.

Risale al 1988 invece il Museo del Tesoro dell'Incoronata a cui si accede scendendo attraverso una scala esterna che occupa gli antichi locali del Monte di Pietà e che ospita oggetti ed arredi sacri, modellini lignei e crocifissi.

Il Tempio dell'Incoronata di Lodi è una vera perla rinascimentale e ad oggi il maggior monumento artistico della città lombarda.



Adorazione dei Magi, Bergognone, 1497



L'annunciazione, Bergognone, 1499

CASA della GOMMA
LODI

**CASA DELLA GOMMA
DI VALENTE MASSIMO E C. S.A.S.**



Via Secondo Cremonesi 66, Lodi

 www.casadellagommalodi.com

 info@casadellagommalodi.com

 **0371 424427 - 51012**
366 7783303



AltaMarea

**CUCINA DI PESCE FRESCO & PIZZA AD ALTA
IDRATAZIONE, COTTA IN FORNO A LEGNA**

VIA WALTER TOBAGI 8, LODI

 **0371.32936**



Corso Roma 78, Lodi

Professionisti al tuo servizio

www.immobiliarecasaelite.it



03.711684343



Casa Elite Group Lodi



CasaEliteGroupLodi



Via Emilia, Km 293, Lodi
Tel. 0371-32982

- CONCESSIONARIO MOTO
- RICAMBI
- ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI

WWW.VALENTINOMOTOSHOP.IT



Visita al museo: IL MUSEO DELLA STAMPA

Un museo unico ospitato in un'ex tipografia, con una superficie di circa duemila metri quadrati



Un museo della stampa come bottega rinascimentale ove l'uomo è ancora protagonista. Questa è l'impressione che ha chi per la prima volta visita questa struttura.

L'intraprendenza e la smisurata passione del suo principale ideatore Andrea Schiavi un imprenditore-sognatore, affiancato da vari esperti del settore, hanno compiuto il "miracolo" di creare un vero museo dedicato all'evoluzione della stampa attraverso i secoli, dai caratteri mobili di Gutenberg fino alla comparsa del personal computer.

Non è un caso che un museo dedicato alla stampa antica sia nato proprio a Lodi. Studi recenti indicano nel lodigiano Filippo Cavagni colui che, nella seconda metà del XV secolo, contese il privilegio di primo stampatore in Milano al più celebre Panfilo Castaldi.

Si apre una porta e appare un paesaggio fatto di rilegature antiche, cassettiere zeppe di caratteri diversi, torchi in legno, matrici tipografiche, morsetti da legatori, mulini macina inchiostro, pietre litografiche di grandi dimensioni, cliché in legno e metallo e, naturalmente, una carrellata di macchine antiche per la stampa di altissima e rara qualità, belle come opere d'arte, fra cui le "pedaline" e le piano cilindriche con le quali si stampavano i primi giornali.

Oltre a mostrare le macchine e le attrezzature più significative dal punto di vista storico e tecnologico, privilegiando il criterio funzionale, in questo museo si è cercato di ricreare gli ambienti operativi e i laboratori tipici delle vecchie tipografie. Criterio espositivo che consente di venire in contatto con il reperto e, con l'aiuto del tecnico, ripetere antichi gesti capaci di suscitare viva emozione.

Il museo propone numerosi laboratori didattici – dalla fabbricazione della carta con filigrana, alla composizione manuale con caratteri di piombo e cliché, alla legatoria – ideati secondo la filosofia del "fare per imparare", con lo scopo di stimolare la curiosità dei giovani visitatori verso le conoscenze del passato e i meccanismi che le connettono alle tecnologie moderne. Convegni, workshop, mostre e conferenze sono le altre iniziative culturali rivolte a un pubblico variegato che caratterizzano l'attività dell'associazione.





Artigianato Lombardo

L'OREFICERIA DI DIB.LAB



Diana Di Bari è una giovane orafa e designer nata a Monza, di origini italiane e greche.

Dal 2016 porta avanti il suo marchio di oreficeria, DiB.Lab, che osserva i gioielli classici e antichi proponendoli con personale estetica.

L'ispirazione arriva dalle forme primitive, etniche e naturali, mischiate a simbolismi derivati da studi di misticismo e alchimia.

I gioielli creati uniscono forme organiche grezze ad elementi altamente definiti e texture ricercate, con una particolare attenzione all'energia intrinseca che ogni manufatto deve possedere e trasmettere a chi sceglie di indossarlo.

Tutti i pezzi sono disegnati e realizzati singolarmente utilizzando le antiche tecniche di oreficeria, per creare gioielli scultorei e inusuali, narrativi e senza tempo.

Dal 2021 si dedica inoltre all'insegnamento di microcultura applicata all'oreficeria (nel 2021 inizia la docenza presso l'Accademia del Lusso di Milano) e di tecniche di lavorazione dei metalli.

Per scoprire le sue creazioni, o per gioielli personalizzati:

 www.diblaboratory.com

 [dib.lab](https://www.instagram.com/dib.lab)



FARMACIA SAN BERNARDO



 **FARMACIA SAN BERNARDO**

VIALE PIACENZA, 20, LODI
 ☎ 0371 53527
 farmaciasanbernardolodi@gmail.com

- ANALISI CLINICHE
 - HOLTER CARDIACO
 - HOLTER PRESSORIO
 - MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA
 - PRENOTAZIONE ESAMI E VISITE SPECIALISTICHE CONVENZIONATI CON I.A.T.S.
 - CAMBIO MEDICO DI BASE
 - TAMPONI ANTIGENICI ANTICOVID E ANTISTREPTOCOCCO
 - LABORATORIO GALENICO
 - CABINA ESTETICA CON TRATTAMENTI VISO E CORPO
 - TRATTAMENTI CON LUCE POLARIZZATA
- 



“VIENI A SCOPRIRE TUTTE LE NOSTRE PROMOZIONI RISERVATE PER TE SUI NUOVI PRODOTTI A MARCHIO “COSMETICI MAGISTRALI”, UNA LINEA INNOVATIVA ED ESCLUSIVA, SVILUPPATA PER SODDISFARE AL MEGLIO TUTTE LE TUE ESIGENZE!”

Ory Hair Evolution



Tel. 0371-1905448

Corso Mazzini, 86 - Lodi

 ORY hair Evolution

 oryhairevolution

SCONTO DEL 10% SUL PRIMO APPUNTAMENTO CON IL CODICE "PROMO 2023", APPLICABILE NEI GIORNI DI MARTEDI E MERCOLEDI



AutoNegri

**AUTO NUOVE, AZIENDALI, KM 0,
D'IMPORTAZIONE E D'OCCASIONE**

**FORMULE DI PAGAMENTO PERSONALIZZATE,
PER GARANTIRE UN ACQUISTO SICURO
E PIENAMENTE SODDISFACENTE**

**Via Felice Cavallotti, 48
26900 Lodi (LO)**

☎ 0371/1734019

**WWW.AUTONEGRI.IT
INFO@AUTONEGRI.IT**



Territorio IL FIUME ADDA

Scenari incantati, Leonardo & gite in battello



Alessandro Manzoni l'ha celebrato nei Promessi Sposi, Leonardo da Vinci l'ha raffigurato nelle sue opere e ha realizzato progetti riguardanti la sua navigabilità.

L'Adda e le sue sponde si prestano ad essere visitati in tutte le stagioni, offrendo di volta in volta panorami differenti, da scoprire attraverso i tanti itinerari, ideali per escursioni a piedi, in bicicletta e a cavallo, soprattutto lungo l'alzaia, per addentrarsi ed ammirare la parte boschiva ed i suoi habitat lungo i margini del fiume, con i suoi numerosi parchi naturali.

Nel tratto Punto di grandissimo effetto scenografico si trova a Castelnuovo Bocca d'Adda: dove l'Adda si unisce al Po la vegetazione,

quella propria delle zone umide, si fa ancora più ricca e rigogliosa quasi a sottolineare con i suoi colori, accesi e smaglianti d'estate, bruciati e sommessi d'autunno, la convivenza forzata dei due grandi corsi d'acqua.

Il fiume Adda che attraversa il capoluogo di provincia, è caratterizzato da aree boscate, ambienti umidi e spiagge fluviali. Il territorio protetto comprende, oltre ai boschi rivieraschi, anche zone palustri costituite da lanche e morte che il fiume ha formato nel tempo, cambiando percorso.

Sono numerosi i punti sui fiumi destinati alla pesca sportiva. Appassionati da tutta l'Italia e dall'estero raggiungono le rive dei nostri fiumi che sono particolarmente conosciuti per la pesca al siluro.

Negri
Assicurazioni



CONSULENZA AL CLIENTE, SOTTO OGNI ASPETTO:

TUTELA
SALUTE
PREVIDENZA
PRESTITI PERSONALI IN 24 ORE

Via Vittorio Emanuele II, 77/A - San Martino in strada (LO)

☎ 0371/1680645

WWW.AUTONEGRI.IT/ASSICURAZIONI

Storie Della Lodigiana

LODI, LA CITTÀ SEGRETA



I cunicoli sotterranei della città, voluti dagli Sforza

Nel sottosuolo di Lodi, tra i tunnel segreti voluti dagli Sforza come rete difensiva, si nascondono tesori resi da pochi mesi accessibili al pubblico.



La Storia

Lodi, è la città lombarda fondata nel 1158 da Federico Barbarossa, dopo la distruzione dell'antico borgo di Laus Pompeia. Paese che fu municipium romano, sede vescovile e libero comune, e che nel pieno del Rinascimento conobbe un periodo di grande splendore artistico e culturale.

Tant'è vero che nel 1454 ospitò la firma dello storico trattato fra gli Stati preunitari italiani, chiamato appunto Pace di Lodi.

E proprio in quegli anni i soldati del genio, sotto la guida di Francesco Sforza, crearono una serie di tunnel segreti, una vera rete di camminamenti con cunicoli e rivellini che per 7 secoli è stata nascosta e che in pochi nell'ultimi anni hanno potuto ammirarli.

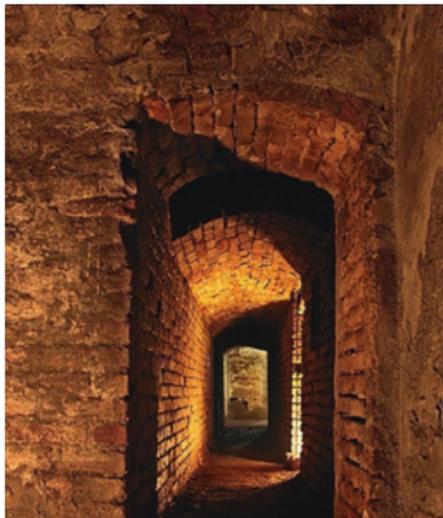
Lungo la romanica città, che nei secoli successivi cadde sotto il dominio spagnolo, austriaco e francese, i corridoi sotterranei si trascinano dal Torrione del Castello Visconteo fino alla piazza della Vittoria (detta Maggiore) in cui si affacciano la basilica cattedrale della Vergine Assunta, il palazzo municipale Broletto ed il gioiello cittadino, palazzo Vistarini.

Da lì si unisce ad un altro percorso, realizzato dai frati dominicani non per fini militari, che si dirige verso i complessi di via Fanfulla, ovvero, gli ex conventi di San Cristoforo e San Domenico.

Questo patrimonio sotterraneo ha portato a creare il progetto i tesori nascosti della "Lodi segreta" con due itinerari, e di conseguenza i lavori per realizzare permettere al pubblico di visitarli. Iniziati nell'estate del 2020 con leggero ritardo a causa della pandemia, oggi si possono visitare. Gli esperti dell'Associazione Lodi Murata sono stati i primi a ricostruire il fitto labirinto di ghiacciaie, scalinate, sale e passaggi esterni per oltre un chilometro, e dove si possono ammirare: abachi di capitelli, portali sotterranei, percorsi per le contromine.

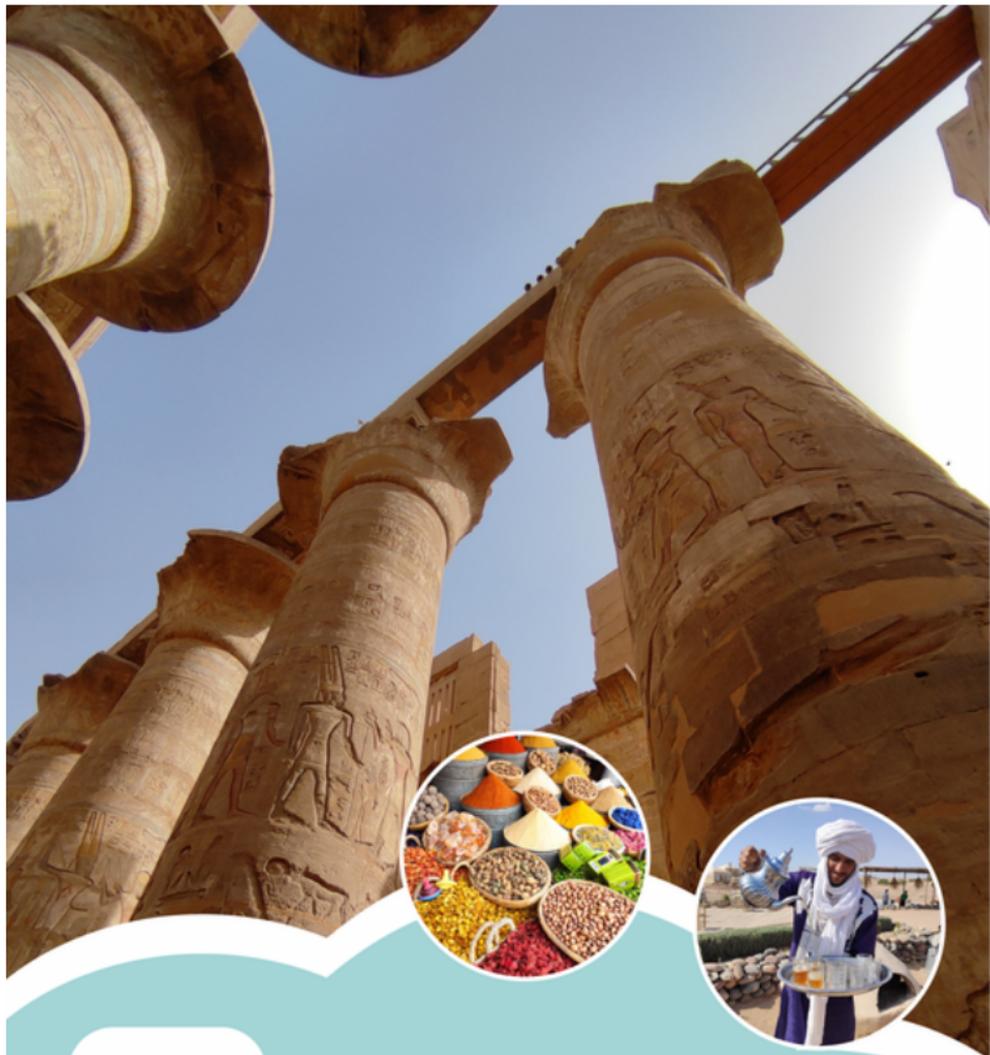
Alla scoperta delle radici medievali di Lodi, anche la vice sindaco Laura Tagliaterri ha preso parte al primo tour organizzato dalla Pro loco e Lodi Murata, che ha permesso ai lodigiani di visitare la stanza del tesoro. la casa dell'orolo-giaio e i cunicoli segreti che corrono lungo la facciata della cattedrale:

«Un'esperienza arricchente che ha valorizzato la storia della nostra città, che non finisce mai di stupire - ha detto la vice sindaco -. Tra luoghi inesplorati e nascosti, Lodi ha rivelato tutto il suo fascino e l'attrattiva che potrebbe vantare dal punto di vista del turismo di giornata».



"Lodi segreta si svela" è il titolo dell'iniziativa di valorizzazione storica e culturale che offrirà la possibilità a un numero limitato di visitatori di scoprire tesori del patrimonio storico della città fino ad oggi inaccessibili.

Per partecipare alla visita si può consultare il sito web della Pro Loco (www.prolocolodi.it/lodimurata)



Scegli la tua vacanza standard...
O trova il viaggio su misura progettato per te dai
professionisti Fouda Fly!

www.viaggifoudafly.eu

Via Benedetto Croce 7, Lodi

☎ 0371/417341


De Capitani



OTTICA

Corso Roma 76, Lodi

-25%
SU OCCHIALE
LENTI DA VISTA

☎ 0371423779

www.otticadecapitani.it

-15%
SU OCCHIALI DA
SOLE

 **Privat Assistenza**
Dal 1993 la Prima Rete Nazionale di Assistenza Domiciliare

LA PRIMA RETE NAZIONALE DI ASSISTENZA DOMICILIARE

 a CREMA e LODI



I NOSTRI SERVIZI

- Assistenza anziani, malati e disabili
- Radiografie a domicilio
- Infermieri,
- Fisioterapisti
- Corsi di primo soccorso, BLS/D
- Massaggi sportivi
- Massaggi estetici e molto altro!

Tel: 0373 204898

Oreficeria Anelli

Gioielli e orologi

Via Nino Dall'Oro 45, Lodi

☎ 0371 426069

Da 55 anni con voi



Storie Della Lodigiana

IL CASTELLO DI MACCASTORNA



Nell'omonimo comune della bassa Lodigiana, un castello avvolto nel mistero

Il castello di Maccastorna, nell'omonimo comune della bassa Lodigiana che oggi conta 64 anime, è un significativo esempio architettonico di epoca feudale e un simbolo delle lotte per il governo del territorio fra il XIII e il XIV secolo.

Ne conserva tuttora il severo carattere difensivo, nonostante interventi di adeguamento e trasformazione avvenuti nei secoli successivi.

La Rocca di Maccastorna era un fortilizio chiamato Belpavone, costruito per difendere il prospiciente passo sull'Adda, posto al confine naturale tra il territorio lodigiano ed il cremonese, in posizione strategica per chiunque volesse esercitare una qualsiasi forma di egemonia sull'intera regione.

Sorge su quel lembo di Pianura Padana bagnato dalle ultime propaggini dello scomparso Lago Gerundo in prossimità della riva destra dell'Adda, proprio dove il fiume disegna una delle ultime anse prima di gettarsi nel Po.

Si ha la prima testimonianza certa nella seconda metà del XIII secolo. Nel 1371 venne acquisito da Gian Galeazzo Visconti Signore di Milano che nel 1385 lo regalò, assieme al feudo, a Guglielmo Bevilacqua. Nel XV secolo la struttura, assieme al feudo di Maccastorna, passò nelle mani di Cabrino Fondulo, condottiero al servizio dei Cavalcabò, Signori di Cremona. Costui si stabilì nel maniero edificando le mura di cinta, il fossato con il suo ponte levatoio e le prigioni.



La leggenda del castello infestato

Il 24 luglio 1406 ospitò sontuosamente Andrea, Antonio e Carlo Cavalcabò, signore di Cremona, di ritorno da un lungo viaggio, insieme a tutta la sua scorta.

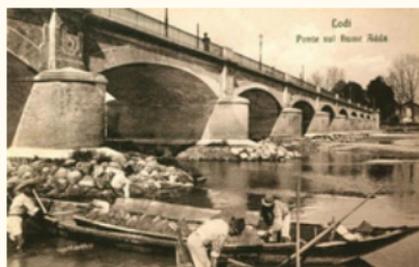
Furono rificillati e accolti nelle camere come ospiti, ma nella notte massacrati su ordine del padrone di casa. Cabrino Fondulo con l'aiuto dei suoi sgherri, sgozzò così gli ospiti e ne buttò i corpi nel Pozzo delle taglie, autoproclamandosi signore di Cremona.

La ferocia di questi omicidi fu così spaventosa da rimanere impressa nella vita agreste del volgo di allora, fino a finire sui libri tra le più intense leggende di fantasmi d'Italia.

Da allora si narra che nella notte dell'anniversario della strage dei Cavalcabò, nelle sale del castello si sentano cigolii strani, rumori, urla disperate, porte che si chiudono, imposte che sbattono, fischi, colpi e tonfi. Le ombre dei morti aleggiano ovunque, accompagnate da tutto il repertorio che i fantasmi di quelle 70 persone tradite e massaccate possono offrire. Sarà vero o non sarà vero fatto sta che, pare, l'attuale proprietario del castello preferisca andare in vacanza altrove proprio in quei giorni.

Il castello, è visitabile soltanto in alcune date e con la guida, trattandosi di una proprietà privata.

Cartoline Storiche, la Lodi di un tempo



**VETRO AUTO CREPATO?
VAI SUL SICURO CON IL
SERVIZIO GLASSDRIVE!**



GLASSDRIVE

Via Segre 16, Lodi
Tel. 0371 423512
www.glassdrive.it



Eccellenze lodigiane: LA CERAMICA DI LODI

Un'antica tradizione artigianale che rappresenta un fiore all'occhiello nell'economia e nella cultura di Lodi

La tradizione della lavorazione della ceramica nel lodigiano trae spunto dalla massiccia presenza di argilla nel territorio. Fu infatti proprio grazie all'argilla che, nel lodigiano, nacquero numerose fornaci specializzate nella realizzazione di tegole e mattoni.

Ma, soprattutto, l'argilla è stata materia prima d'eccellenza per i maestri vasaisti e ceramisti, una forma di artigianato che ha conosciuto la sua stagione d'oro tra il Cinquecento e l'Ottocento, con un apice di valore artistico in particolare modo nel Settecento e che ha fatto diventare la ceramica di Lodi un marchio denominato 'Vecchia Lodi', l'unico doc dell'artigianato tipico della Lombardia.



La storia della ceramica di Lodi ricorda infatti come, nel XVIII secolo e fino alla prima metà del XIX, i ceramisti lodigiani abbiano toccato vertici elevati di notorietà grazie alla raffinata perfezione della cottura cosiddetta 'a gran fuoco', ma anche per la loro creatività, il loro spirito innovativo, la squisita eleganza delle decorazioni e, in particolare modo, di quelle rappresentanti composizioni floreali. E' con tutte queste pregevoli caratteristiche che ancora oggi, quando si parla della ceramica di Lodi, si intendono veri e propri capolavori di abilità artigianale di grande valore artistico.

Quando, verso la fine dell'Ottocento, i processi produttivi industriali presero il sopravvento su un po' tutte le attività artigianali, anche per la ceramica di Lodi, conosciuta e apprezzata ormai in tutta Europa, iniziò un'inevitabile fase di crisi che colpì i maestri artigiani a Lodi e dintorni. Il rischio di perdere la memoria di una tradizione che aveva portato onore e gloria alla città era reale: la lavorazione della ceramica e i laboratori artigiani andavano inesorabilmente chiudendosi, e tutto lasciava supporre un triste, quanto inesorabile, declino.

E invece no: all'inizio degli anni Ottanta l'attività rifiorisce con rinnovato vigore grazie alla nascita della Ceramica Artistica Lodigiana, che riprende, rispettandola, i canoni produttivi tipici della ceramica di Lodi.

E la tradizione, per fortuna, continua ancora con la ceramica Vecchia Lodi.



Not
Your
Average
Agency/.

Software / Web / Marketing / Social / Content



www.sinapps.it

Via Castelfidardo 1, Monza 20900